

LAVORARE ASSIEME

1. CARATTERISTICHE DEL CONTESTO E MOTIVAZIONI

Il contesto

Caritas diocesana di Trento è un ente ecclesiale, il cui principale scopo è quello di promuovere la testimonianza della Carità in forme consone ai tempi e con particolare attenzione alla funzione pedagogica. Questa sua mission si articola in alcuni principali settori di attività. Da una parte l'aiuto e l'ascolto delle persone in difficoltà e dall'altra la sensibilizzazione, l'educazione e la promozione di iniziative volte ad avvicinare le comunità cristiane e civili a queste situazioni di impoverimento.

Il progetto in essere si sviluppa all'interno dell'operatività dei servizi Caritas situati in Via Giusti, 11 a Trento, che si occupano di aiutare e accompagnare in diverse modalità le persone in situazione di disagio. I servizi che prende in considerazione questo progetto sono: il Centro di Ascolto e Solidarietà e lo Sportello Lavorare Assieme

Il Centro di Ascolto e Solidarietà

(d'ora in poi CedAS) è il servizio simbolo per ogni Caritas diocesana, in cui si incontrano i bisogni e le povertà del territorio. Il Centro di Ascolto è, infatti, il luogo in cui tutti coloro che hanno bisogno di un consiglio, di un orientamento o di un aiuto possono trovare persone che ascoltano, indirizzano e sostengono.

L'ascolto, l'informazione e orientamento delle persone e soprattutto l'accompagnamento sono le azioni cardine del Centro di Ascolto, all'interno del quale operano due dipendenti e un numeroso gruppo di volontari, che quotidianamente si alternano per le diverse attività organizzate. Il servizio incontra mediamente quasi 600 persone all'anno, di cui circa un 40% italiani ed il 60% stranieri. I principali servizi elargiti sono ordinariamente:

- Beni e servizi materiali soprattutto tramite distribuzione di pacchi viveri (anche alimenti per neonati, buoni pasto/mensa, sussidi per acquisto alimenti. Ma anche biglietti per viaggi o mezzi di trasporto;
- Servizio di Ascolto/ Accompagnamento/Orientamento;
- Sussidi e Finanziamenti;
- Servizio Posta / Domicilio recapito;
- Sanità;

Alcuni di questi interventi come beni e servizi materiali, ascolto, orientamento, sanità; si esercitano al CedAS tramite uno o più colloqui di ascolto della persona e delle sue problematiche, la verifica delle informazioni ricevute tramite la raccolta di documentazione e/o il confronto con altri servizi che seguono la persona e l'elargizione di buoni, pagamenti diretti di situazioni debitorie, orientamento ad altri servizi specifici per problematiche non trattate dal CedAS.

Il Servizio Posta/Domicilio e recapito postale invece è un servizio per le persone senza dimora che hanno una presenza continuativa sul territorio comunale di Trento. Tale



servizio viene svolto in accordo con il Servizio Sociale e l'Ufficio Anagrafe del Comune di Trento al fine di consentire a queste persone di accedere ad alcuni diritti fondamentali riconosciuti ai cittadini residenti. Ad esso si accede con richiesta diretta e la persona che ottiene il domicilio ha il dovere di recarsi al CedAS almeno una volta al mese per dimostrare che è ancora sul territorio e ritirare eventuale posta. Molte delle persone che hanno domicilio/recapito in Via Giusti 11 si presentano settimanalmente il lunedì per il ritiro della posta.

In questo periodo così delicato ed instabile, il Centro di Ascolto ha osservato un innalzamento del numero di persone, anche italiane, che richiedono sostegno economico per far fronte alle spese quotidiane (in particolare affitti e bollette). Grazie al contributo della CEI e della Diocesi di Trento è stato istituito un Fondo straordinario, denominato "InFondo Speranza" con l'obiettivo di far fronte all'attuale emergenza economica legata alla riduzione o alla perdita del lavoro e cercare di sostenere i nuclei in questa fase delicata. Per quanto riguarda gli altri servizi coinvolti in questo progetto abbiamo

La Pandemia e la crisi economica

Nel corso del 2020 anche a causa della pandemia legata la covid-19 il nostro territorio provinciale ha visto un aumento significativo del tasso di disoccupazione, secondo i dati pubblicati nella *Nota trimestrale congiunta* di ISPAT (Istituto statistico della Provincia autonoma di Trento) e dell' Agenzia per il Lavoro di Trento Nel IV trimestre 2020 persistono nel mercato del lavoro trentino molte difficoltà per effetto delle disposizioni restrittive anti Covid-19, vengono evidenziati i seguenti aspetti:

- dal lato dell'offerta di lavoro, l'occupazione è in calo con un'intensità maggiore rispetto al trimestre precedente. A diminuire in maniera importante sono i dipendenti a tempo determinato, a cui si contrappone un lieve incremento di quelli a tempo indeterminato. Rimane sostanzialmente stabile il numero degli indipendenti;
- crescono le persone in cerca di un'occupazione e questo si traduce in un incremento del relativo tasso di disoccupazione come effetto di un'offerta di lavoro che non riesce a trovare riscontro nel mercato. In aumento anche gli inattivi in età lavorativa;
- in coerenza con il calo degli occupati diminuisce anche la domanda di lavoro delle imprese trentine. La flessione delle assunzioni, pur con diversa intensità, accomuna genere, età, cittadinanza e tipologia di inserimento al lavoro;
- a seguito del mancato avvio della stagione turistica invernale il comparto dei pubblici esercizi registra, su base tendenziale, il maggior calo dell'occupazione alle dipendenze, diversamente dal secondario dove si rileva un aumento dei lavoratori;
- prosegue il calo delle ore autorizzate di cassa integrazione ordinaria e straordinaria nell'industria, anche se in misura minore rispetto al trimestre precedente. Il livello attuale si attesta a circa un quarto di quanto concesso nel secondo trimestre, quando si era toccato il picco massimo di intervento. Quasi l'intero monte ore si esprime nuovamente sotto forma di cassa integrazione ordinaria¹.

¹ <https://www.agenzia lavoro.tn.it/Mercato-del-Lavoro/Pubblicazioni-e-ricerche> Nota trimestrale congiunta IV trimestre 2020 Istituto statistico della provincia autonoma di Trento e Agenzia del Lavoro di Trento



Dalla lettura della pubblicazione emerge chiaro come il nostro territorio abbia sofferto soprattutto della mancanza dell'apertura della stagione invernale con ricadute importanti sia a livello di occupazione che della tenuta del tessuto economico.

Fondazione comunità solidale e Caritas

Fondazione Comunità Solidale e Caritas si sono trovate in prima linea a fronteggiare l'emergenza pandemica, soprattutto i primi mesi di marzo sono stati molto impegnativi, la gestione delle case di accoglienza notturne e degli altri servizi erogati da nostro ente hanno dovuto essere rimodulati in base alla necessità di limitare la diffusione del virus, sono stati modificati gli orari di apertura di molti servizi, e tutto ciò che non era considerato essenziale è stato invece chiuso. Con giugno 2020 abbiamo riaperto, nel rispetto di protocolli di sicurezza molto stringenti tutte le attività chiuse nel periodo di lockdown, in particolare i centri di ascolto di Trento e Rovereto e i negozi e i magazzini del vestiario. Dai centri di ascolto Caritas e dai punti di ascolto parrocchiali abbiamo avuto la conferma della difficoltà e delle sofferenze che la pandemia ha portato, le richieste di aiuto alimentare e di sostegno economico sono aumentate rispetto al 2019, un importante aiuto è stato dato dal fondo "in Fondo Speranza" messo a disposizione dalla diocesi di Trento pensato per sostenere economicamente le persone e le famiglie più colpite dalla crisi economica, soprattutto con il pagamento di bollette e con l'aiuto con le rate degli affitti.

Tutti gli aiuti erogati e le attività messe in campo sono stati possibili grazie alla continua presenza dei volontari e dei ragazzi in servizio civile che hanno dimostrato ancora una volta in più il valore e il significato del termine cittadinanza attiva

Accompagnamenti alla ricerca lavorativa

Da anni Fcs e Caritas sono impegnate nel promuovere iniziative volte a favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo di persone che manifestano difficoltà a collocarsi nel mercato del lavoro. Si è iniziato a ragionare sulla necessità di affiancamento nella ricerca lavoro dal 2011 quando all'interno della comunità residenziale del Sentiero è stato attivato un servizio di supporto alla ricerca lavorativa con gli utenti inseriti, da questa iniziativa sono nate proposte simili in altre strutture di fondazione. Caritas nel 2014 si è impegnata in un progetto che si rivolgeva alle persone con difficoltà lavorativa che si rivolgevano ai centri di ascolto parrocchiali con il progetto Pre Occuparsi.

Nel 2019 si è deciso di far confluire i vari progetti sul supporto alla ricerca lavorativa in un unico sportello "Lavorare Assieme". Un dato significativo rispetto all'attività dello sportello in questo ultimo anno è stato il fatto che nonostante i quasi 3 mesi di chiusura gli utenti che vi si sono rivolti sono stati numericamente gli stessi del 2019, questo ci permette di dire che dal nostro piccolo osservatorio abbiamo anche noi visto come la crisi legata al covid abbia colpito in maniera importante soprattutto coloro che avevano una condizione lavorativa precaria prima dello scoppio della pandemia.

Lo sportello Lavorare Assieme



Lo sportello “Lavorare Insieme” ha come obiettivo principale quello di esprimere vicinanza umana e professionale a persone che vivono una fatica specifica legata alla perdita/mancanza di lavoro offrendo loro uno spazio di ascolto e orientamento alla ricerca di una nuova occupazione.

Il servizio è rivolto solo a persone conosciute e segnalate dai servizi di FCS e Caritas.

Il percorso proposto si articola in alcuni passaggi che elenchiamo di seguito:

1. Colloquio conoscitivo

Analisi della storia professionale e rilevazione delle capacità della persona (lavori pregressi, abilità, competenze), rielaborazione delle competenze e suggerimenti su eventuali esigenze formative.

2. Modalità di iscrizione al Centro per l'Impiego, il Patto di Servizio e i servizi offerti dall'Agenzia del Lavoro

3. Supporto nella stesura del Curriculum Vitae

4. I canali di ricerca del lavoro

Uso del portale Trentino Lavoro e di altri canali di ricerca (Indeed, InfoJobs etc.).

5. Modalità di risposta alle offerte di lavoro (candidature) e modalità di invio autocandidature Eventuale supporto (se necessario) nella lettura degli annunci lavorativi e spiegazione su come si scarica e si salva un CV e su come si invia un'e-mail con allegato il CV.

6. Modalità di iscrizione alle agenzie interinali eventuale supporto (se necessario) nella procedura d'iscrizione.

2. OBIETTIVI E ATTIVITA' PREVISTE DAL PROGETTO:

Al fine di integrare il percorso di Servizio Civile ad uno di formazione alla cittadinanza attiva e alla responsabilità verso la comunità, con la possibilità di far crescere nei giovani la consapevolezza del valore sociale del proprio operato e del proprio stare “in società” da adulti, il progetto ha individuato alcune attività principali da realizzare in progressiva autonomia e consapevolezza. Queste verranno implementate così come descritte o con maggiore prevalenza di un'attività rispetto all'altra in base anche alle caratteristiche, interessi e capacità che i giovani avranno e dimostreranno. Anche in base alla loro capacità e voglia di mettersi in gioco e alla prova nelle mansioni e verso gli obiettivi da raggiungere. Durante il percorso dei 12 mesi quotidianamente il/la giovane affiancherà i volontari e gli operatori e parteciperà alla realizzazione delle attività, in particolare sarà impegnato/a con graduale autonomia in diverse attività.

A. Sportello Lavoro

Lo sportello è aperto al pubblico su appuntamento, tutte le mattine dal lunedì al giovedì. Il/la giovane potrà affiancare e supportare le attività messe in campo dall'operatrice che gestisce lo sportello per accompagnare le persone nell'attività di ricerca lavoro.

E' da specificare che questo sportello ha carattere orientativo e formativo anche per il/la giovane stesso/a, in quanto mira a facilitare l'acquisizione di un metodo di ricerca lavoro che è propedeutico alla ricerca stessa di una occupazione.



Fasi di attuazione dell'attività:

1. percorso informativo costante sulle attività principali dello sportello e di indicazioni generali sulla realizzazione delle stesse.

2. Diagnosi risorse personali e potenzialità dell'utente

- ✓ Identificare strumenti ed applicare tecniche di analisi e rilevazione di attitudini, comportamenti, interessi, motivazioni, ecc.
- ✓ Interpretare esigenze e bisogni dell'utente relativamente ad interessi, motivazioni, propensioni al lavoro tenendo conto del percorso scolastico-lavorativo sviluppato.
- ✓ Accertare attitudini personali, capacità e conoscenze dell'utente non palesate né certificate, quali risorse da valorizzare e spendere nei diversi contesti lavorativi.
- ✓ Individuare ambiti di competenze di natura personale e professionale da sviluppare coerentemente con gli obiettivi professionali definiti.

3. Informazione orientativa

- ✓ Scegliere e strutturare materiali informativi a supporto di iniziative di divulgazione ed orientamento.
- ✓ Decodificare e trasferire all'utente elementi conoscitivi circa opportunità e caratteristiche della realtà economico-produttiva provinciale e regionale, ruoli e posizioni lavorative ecc.
- ✓ Individuare referenti del sistema formazione/lavoro cui rivolgersi per incontri di approfondimento, selezione, ecc.
- ✓ Tradurre aspirazioni personali e risorse professionali in ambiti di interesse da circoscrivere e sviluppare.

4. Progettazione percorsi di sostegno lavorativo:

- ✓ Individuare opportunità di inserimento e reinserimento lavorativo in relazione alla condizione personale e professionale dell'utente.
- ✓ Ideare percorsi individualizzati di sostegno lavorativo in funzione delle specifiche condizioni personali ed esigenze professionali dell'utente.
- ✓ Scegliere strumenti e metodologie idonee a stimolare e potenziare le abilità personali dell'utente da impiegare per finalità concordate e definite.

5. Orientamento sviluppo espressività personale

- ✓ Innescare processi di conoscenza e di consapevolezza del sé e di riconoscimento di bisogni e motivazioni dell'utente.
- ✓ Sostenere lo sviluppo di capacità comunicative e relazionali per un'efficace trasmissione e valorizzazione delle competenze possedute dal/la giovane SCUP.
- ✓ Stimolare capacità decisionali e di problem solving, a supporto di scelte e situazioni complesse dell'utente.
- ✓ Favorire nel/la giovane SCUP l'assunzione di atteggiamenti di apertura e predisposizione ad apprendere, mobilitando energie cognitive ed emotive.



B. Centro di Ascolto e Solidarietà

Tutte le mattine, dal lunedì al venerdì dalle 8:45 alcuni volontari, supportati dagli operatori che li coordinano, si occupano dell'accoglienza di persone in stato di bisogno, le quali trovano uno spazio di ascolto dedicato, gestito da volontari o insieme all'operatrice, al fine di offrire loro indicazioni verso possibili soluzioni, aiuti materiali diretti o indiretti, orientamento ad altri servizi specifici del territorio.

Il/la giovane in Servizio Civile affiancherà i volontari e/o gli operatori nelle attività fino a quando non avrà acquisito sufficiente autonomia per espletare alcune delle seguenti attività in progressiva autonomia:

1. Accoglienza delle persone che si presentano al CedAS:

- Accogliere in clima il più possibile sereno e gentile le persone che al mattino arrivano per presentare un problema;
- mantenere un atteggiamento disponibile e paziente, tenendo presente che molti fra questi sono senza dimora reduci spesso da notti insonni passate all'aperto.

2. Ascolto delle persone in difficoltà che si rivolgono al CedAS:

- accoglienza delle persone che richiedono aiuto;
- attento ascolto della situazione della persona e della richiesta che rivolge;
- identificare disagi e bisogni individuali non dichiarati esplicitamente;
- comprendere la domanda dell'utente tenendo conto delle risorse valorizzabili nei diversi contesti di riferimento;
- offrire una prima risposta ai bisogni primari ed emergenti delle persone in difficoltà;
- orientamento e accompagnamento alla rete dei servizi presenti sul territorio, evidenziandone tutte le opportunità.

3. Supportare la gestione delle attività della Segreteria del CedAS:

- raccolta dei nominativi delle persone che si presentano presso il Centro di Ascolto o chiamano, attraverso la compilazione della lista d'attesa;
- trattamento e archiviazione privacy e documenti;
- inserimento dei nominativi e delle richieste e risposte offerte dai volontari e dagli operatori nel programma di raccolta dati Ospoweb;
- gestione flussi informativi e comunicativi;
- attività di primo orientamento alle persone che si rivolgono al Centro di Ascolto per informazioni sui servizi Caritas
- risposta alle telefonate.

2.1 Competenze agite e certificabili

Nel corso dello svolgimento della proposta progettuale il/la giovane potrà sperimentarsi in diversi tipi di competenze legate alle attività di orientamento alla ricerca del lavoro e di competenze legate ad un'attività di segreteria presso il Centro di Ascolto, oltre alle competenze legate alla relazione d'aiuto e alla costruzione di relazioni positive con le persone che si rivolgono ai due servizi.



Si è scelto di evidenziare come competenza certificabile quella di “Gestione flussi informativi e comunicativi” poiché si ritiene che essa sia una competenza che si può sperimentare in entrambe le attività principali e che può essere spendibile in diversi contesti occupazionali.

Pertanto la competenza certificabile si riferisce al PROFILO: Operatore amministrativo-segretariale SETTORE: Area comune

REPERTORIO: Lazio

COMPETENZA: Gestione Flussi Informativi e Comunicativi

Obiettivo: Comunicazioni acquisite, archiviate e trasmesse

ATTIVITÀ ASSOCIATE ALLA COMPETENZA:

- Cura della revisione e della battitura di testi e documenti
- Cura della trasmissione delle informazioni o comunicazioni tra vari uffici o soggetti
- Gestione e filtro delle comunicazioni scritte o telefoniche indirizzate alle funzioni direttive di riferimento

CONOSCENZE:

- Software di elaborazione testi e servizi e funzioni internet per l'invio/ricezione di comunicazioni
- Caratteristiche delle attrezzature d'ufficio (fax, fotocopiatrice, scanner, ecc.)
- Principali tecniche di comunicazione scritta, verbale e digitale
- Tecniche di archiviazione e classificazione manuali e digitali di documenti e dati
- Norme e disposizioni a tutela della sicurezza dell'ambiente di lavoro
- Elementi di contrattualistica del lavoro, previdenza e assicurazione
- Principi di organizzazione e comunicazione aziendale

ABILITÀ/CAPACITÀ:

- Utilizzare i mezzi per il ricevimento e la trasmissione di comunicazioni interne ed esterne all'ufficio: telefono, fax, email, etc.
- Distinguere gli elementi identificativi delle comunicazioni in entrata e in uscita per la selezione, lo smistamento ed il controllo di esse
- Individuare ed applicare modalità manuali ed informatiche di protocollo, classificazioni ed archiviazioni dei documenti d'ufficio
- Identificare le modalità per rimuovere ostacoli nelle relazioni comunicative interne ed esterne all'azienda

Sedi di svolgimento delle attività:

presso il “CedAS Trento”, Via Giusti n. 11, Trento.

Durata, orario, pasti:

Durata: 12 mesi.

Piano orario: 30 ore settimanali, su 5 gg. settimanali.



In linea di massima sarà dal lunedì al venerdì dalle 08:00 alle 14:00.

L'orario è indicativo e potrebbe subire variazioni secondo le esigenze organizzative.

FESTIVITA' DI CALENDARIO 2021/2022:

1 novembre; 8 dicembre; 25 e 26 dicembre; 1 gennaio; 6 gennaio; 18 aprile; 25 aprile; 2 giugno; 26 giugno (patrono Trento) o 5 agosto (patrono Rovereto).

Al fine di partecipare ad alcune attività proposte dalla struttura e/o dall'ente, potrebbe essere necessario operare delle variazioni d'orario concordandole preventivamente con il/la giovane SCUP.

Pasti: nelle giornate in cui il servizio prevede l'orario mattino e pomeriggio il/la giovane potrà usufruire del pasto del valore di € 5,29.

Numero massimo di giovani da coinvolgere: 1

Numero minimo: 1

Caratteristiche che rendono i/le giovani più o meno adatti alla proposta di servizio civile:

E' da specificare che il/la giovane più adatto/a alla realizzazione di questo progetto è un/una giovane che abbia buone capacità relazionali e che quindi sia in grado di relazionarsi in maniera positiva anche con persone che vivono situazioni di particolare fragilità e fatica; oltre al desiderio di sperimentarsi

E abbia desiderio di mettersi in gioco nel campo della promozione e sensibilizzazione.

Modalità di valutazione attitudinale ed i relativi criteri:

Si intende impiegare all'interno di questo progetto due o quattro giovani, senza distinzione di genere.

Al fine di permettergli/le di fare l'esperienza più idonea possibile alla propria persona e in rapporto al contesto in cui si dovrà inserire, si ritiene opportuno valutare i/le candidati/e in base agli elementi definiti dal Regolamento SCUP, ovvero:

- conoscenza del progetto specifico (da 1 a 10 punti);
- condivisione degli obiettivi del progetto (da 1 a 10 punti);
- disponibilità all'apprendimento (5 punti);
- interesse e impegno a portare a termine il progetto (5 punti);
- idoneità allo svolgimento delle mansioni (da 1 a 10 punti).

Oltre alla verifica di questi elementi la fase di selezione verrà effettuata in base al sistema proposto e accreditato da Caritas Italiana, mediante le seguenti attività:

1. valutazione dei titoli di studio ed esperienze pregresse (tramite curriculum – da 1 a 10 punti);
2. dinamiche di gruppo (da 1 a 10);
3. colloquio individuale (da 1 a 40 punti);

La non partecipazione a questi ultimi due appuntamenti comporta l'esclusione dalla selezione.



Le dinamiche di gruppo vengono valutate all'interno di un incontro a cui partecipano tutti i candidati al progetto. Tale incontro ha come obiettivi la conoscenza generale dei/delle candidati/e e la sperimentazione in dinamica di gruppo. Nel caso ci fosse un/a solo/a candidato/a o due, le dinamiche di gruppo lasceranno posto ad un colloquio individuale. In questo periodo di emergenza sanitaria tale attività potrà non essere svolta nel caso in cui non fosse possibile fare incontri in presenza.

Le attività di valutazione vengono svolte dagli OLP operatori esperti e conoscitori del progetto per cui i/le giovani si candidano, nonché delle dinamiche interne delle attività previste nello specifico. Affianca gli OLP la referente dei progetti, progettista e coordinatrice delle attività del Servizio Civile (Anita Scoz) che partecipa alle attività di selezione da più di 10 anni, ha affinato perciò un'esperienza pluriennale in tale attività.

3. RETE TERRITORIALE PROFESSIONALE:

Il giovane nello svolgimento della sua attività avrà modo di confrontarsi, interfacciarsi e comprendere il funzionamento di alcuni servizi presenti nel nostro territorio. In particolare, con la mediazione dell'olp sarà possibile al giovane relazionarsi con i professionisti dei servizi sociali territoriali e dei servizi specialistici degli utenti dello sportello, con i professionisti dell'agenzia del lavoro di Trento, e con gli operatori dei servizi di Fcs e Caritas. Sarà inoltre possibile conoscere il mondo del lavoro da un altro punto di vista ovvero quello delle aziende, attraverso la lettura delle varie offerte pubblicate e al supporto degli operatori e dell'olp il giovane potrà iniziare a capire i meccanismi complessi e in continua evoluzione che regolano il mercato del lavoro.

4. IL PERCORSO FORMATIVO DEI/DELLE GIOVANI:

Durante il servizio civile al/alla giovane verrà proposto un **percorso formativo** composto dalla formazione generale, finalizzata alla trasmissione delle competenze trasversali e di cittadinanza, a cura della struttura competente, e da una formazione specifica, a cura dell'ente proponente il progetto, finalizzata a consentire al/alla giovane l'acquisizione delle informazioni e conoscenze necessarie all'espletamento delle attività del progetto.

La formazione specifica viene proposta attraverso diverse tipologie di incontri:

- incontri periodici di verifica e programmazione insieme all'OLP, alla responsabile della sede di realizzazione del progetto e ai volontari che operano in essa; al fine di confrontarsi sui casi, sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il/la giovane possa raggiungere gli obiettivi previsti; (24h)
- incontri di supervisione periodici: fornire al/la giovane la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro; (10h)
- possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri;
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto e trasversali, offerti da personale operativo di Caritas o FCS e da alcuni esperti anche esterni.

I Contenuti previsti dalla formazione specifica sono:

Sicurezza del luogo di lavoro (8h):

Realizzare le attività previste dal progetto in sicurezza



L'ente di riferimento (2h):

Storia, mission, obiettivi dell'ente Caritas diocesana e FCS

Il servizio: Cittadinanza attiva e responsabile, solidarietà e sussidiarietà (2h):

Conoscenza della storia del servizio civile, della mission Caritas in questo ambito e ambiti principali degli obiettivi strategici del Servizio Civile.

Mediazione dei conflitti interpersonali a favore del personale a contatto diretto con l'utenza (6h):

Elementi base per acquisire competenze e strategie al fine di essere in grado di gestire a livello emotivo personale e, se necessario, anche operativo i possibili conflitti interpersonali, che possono nascere con ospiti, colleghi, volontari ed altro personale delle strutture.

Pregiudizi e violenza di genere (4h):

Questo percorso intende concorrere alla prevenzione del fenomeno dei pregiudizi e della violenza contro le donne attraverso l'educazione dei giovani al rispetto ed al valore della differenza di genere e si iscrive nella più vasta opera di sensibilizzazione che Fondazione Comunità Solidale-Caritas svolgono allo scopo di promuovere lo sviluppo integrale dell'uomo e della donna ed il rispetto dell'altro e della diversità

Orientamento alla ricerca Lavoro (6h):

Strumenti e metodi per la ricerca lavoro quali: redigere curriculum vitae, utilizzo e-mail per rispondere ad annunci di lavoro e inviare candidature spontanee, conoscenza e consultazione dei siti internet dedicati, stesura della lettera di presentazione. Organizzazione e monitoraggio della ricerca attiva del lavoro. Il valore della ricerca lavoro come percorso di approfondimento del progetto educativo individualizzato.

Giro dei Servizi Caritas e FCS (12h):

i giovani SCUP che svolgono servizio presso una sede Caritas o di Fondazione Comunità Solidale, durante l'anno, effettuano due giornate di visita diretta agli altri servizi dove i giovani realizzano il proprio progetto. Un modo per conoscersi reciprocamente e visitare quei luoghi di cui tanto sentono parlare ma non sempre riescono a toccare con mano.

L'alfabeto della Caritas (2h):

Elementi base di conoscenza, comprensione e costruzione dell'agire Caritas.

Complessivamente 42 ore di formazione specifica più circa 34 ore di colloqui individuali. Per un totale di 76 annuali di formazione previste durante il servizio.

FORMATORI:

Anita Scoz: Laureata Educatrice professionale sanitario, responsabile dei progetti di promozione del volontariato giovanile e adulto per la Caritas diocesana di Trento e FCS, responsabile dei progetti SCUP per Caritas. Attività di formazione per i contenuti: Il servizio: Cittadinanza attiva e responsabile, solidarietà e sussidiarietà; L'ente di riferimento: storia, mission, obiettivi dell'ente FCS e Caritas.

Daniela Langella: responsabile dei percorsi di sensibilizzazione. Attività di formazione per i contenuti: Pregiudizi e violenza di genere.



Alessandro Martinelli: Referente Caritas diocesana e Vice Presidente di Fondazione Comunità Solidale, esperto in attività di formazione e dialogo interculturale. Attività di formazione per i contenuti: Elementi base di culture diverse; L'alfabeto della Caritas.

Per i contenuti "Sicurezza del luogo di lavoro" e "Mediazione dei conflitti interpersonali a favore del personale a contatto diretto con l'utenza" verranno individuati dei formatori esterni, esperti per quanto riguarda gli argomenti selezionati.

Oltre al percorso formativo illustrato verranno svolte le attività di **monitoraggio** e **valutazione** sullo svolgimento del SCUP in linea con le modalità indicate dai "Criteri per la gestione" ex art. 19 della LP 14 febbraio 2007, n. 5, approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 2343 del 22.12.2014.

5. LE CARATTERISTICHE PROFESSIONALI E IL RUOLO DELL'OLP E DI TUTTE LE FIGURE CHE AFFIANCHERANNO I/LE GIOVANI DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO:

Come si evince dalla descrizione delle attività, il progetto, oltre al/alla giovane in servizio civile, coinvolge:

OLP - Maria Tapparelli, già operatrice del Centro di Ascolto ed ora operatrice dello sportello lavoro, a tempo parziale 25 ore in settimana. E' OLP formato ed ha partecipato a tutti i corsi di adeguamento. Oltre ad avere pluriennale esperienza di accompagnamento dei giovani come OLP.

Coordinatore, Responsabile, Operatori, Volontari del Centro di Ascolto.

Coordinatore, operatrice e volontari dello Sportello Lavoro.

Volontari: Complessivamente per le attività dello sportello sono coinvolti circa 3 volontari

Responsabile Scup in Caritas: progettazione e monitoraggio dei progetti SCUP; supervisione attività generali, formazione, accompagnamento dei progetti SCUP e dei giovani.

Direttore Caritas diocesana di Trento, e consigliere delegato di FCS: gestisce, coordina e dirige tutte le attività, offre linee guida generali da seguire e detta orientamenti operativi e comunicativi di Caritas e FCS.

6. LE RISORSE (UMANE, TECNICHE, STRUMENTALI E FINANZIARIE AGGIUNTIVE) IMPIEGATE:

Al fine di permettere al/alla giovane di poter eseguire al meglio i compiti affidati e nel rispetto delle sue capacità, l'ente mette a disposizione le seguenti risorse tecniche e strumentali, per ciascuna sede di servizio:

- presenza degli operatori
- postazioni PC e accesso a internet
- materiale di cancelleria
- telefono, stampante, fotocopiatrice



- mezzi di trasporto dell'ente
- sale per le riunioni e attività

Le risorse finanziarie destinate alla realizzazione della proposta progettuale comprendono tutte le ore di lavoro del personale degli Enti coinvolti esclusivamente dedicate al progetto: partecipazione degli operatori ad incontri legati al progetto, colloqui mensili con i giovani/e e costi per la formazione specifica, accompagnamento operativo da parte dell'OLP, pasti nei giorni previsti.

7. LA DECLINAZIONE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI E DIMENSIONE DI FORMAZIONE ALLA CITTADINANZA

Attraverso la realizzazione delle attività previste dal progetto sarà possibile, per il/la giovane che vi partecipa, apprendere sul campo diverse conoscenze sia in termini di formazione alla cittadinanza responsabile sia di formazione specifica finalizzata anche al riconoscimento delle competenze acquisite.

Inoltre, attraverso la partecipazione alle diverse attività, la formazione, la capacità personale del singolo di mettersi in gioco ed in discussione, l'assunzione e l'esercizio diretto delle responsabilità; sarà possibile per il/la giovane acquisire da una parte un bagaglio di competenze trasversali, ovvero da spendere in tutti gli aspetti della vita quotidiana, e dall'altra delle competenze più specifiche da spendere in campo lavorativo.

Conoscenze trasversali:

- modalità relazionali: far evolvere in modo positivo situazioni conflittuali, rispettare e accettare il punto di vista degli altri, avere fiducia in sé e negli altri
- come integrarsi con altre figure/ruoli professionali e come adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- saper gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità; e saper mantenere il segreto professionale
- Essere in grado di mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell'utenza
- capacità di lavorare in team, di coinvolgere il volontariato e la comunità
- saper assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Collaborare, ascoltando consigli e critiche costruttive da parte di operatori e responsabili

Educazione alla cittadinanza responsabile:

- approccio ai problemi in qualità di membri di una società globale;
- assunzione di responsabilità;
- comprensione e apprezzamento delle differenze culturali;
- pensiero critico;
- disponibilità alla soluzione non violenta dei conflitti;
- cambiamento di stile di vita per la difesa dell'ambiente;
- sensibilità verso la difesa dei diritti umani;
- Comprendere diritti e doveri: rispetto per gli altri, tolleranza, lealtà, rispetto della legge



- interdipendenza mondiale
- rispetto per diversità morale e religiosa
- interesse per gli eventi contemporanei

Sostenibilità e pari opportunità

Si ritiene che tale progetto abbia come elemento preponderante quello di far acquisire ai/la giovane coinvolto maggiore consapevolezza rispetto ad alcune tematiche inserite nell'agenda 2030 delle nazioni unite; in particolare per quanto riguardano gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile

N 8 Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

N 5 Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

La conoscenza di questi due importanti obiettivi fissati dalle nazioni unite si esplica attraverso momenti formativi e di testimonianze dirette che possono avvenire durante il periodo di servizio.

Progetto SCUP PAT

Data avvio progetto: 01/09/2021

Durata progetto: 12 mesi



